Nell'operazione "Isabel" del Corpo forestale anche 14 persone denunciate

Sequestrati 9 depuratori che scaricano nel Savuto

PARENTI Nove depuratori sequestrati e 14 persone denunciate. Questo l'esito dell'operazione "Isabel" eseguita dal Corpo Forestale dello Stato nel Cosentino. L'iniziativa - spiega un comunicato - si inserisce nell'ambito di un' iniziativa voluta dal Procuratore Capo di Cosenza, Mario Spagnuolo, volta a indagare e reprimere fenomeni di inquinamento al fine di tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente, ed in particolare ha riguardato lo stato di inquinamento del fiume Savuto (da cui prende il nome Isabel, da Isabella d'Aragona deceduta nel 1271 nell'attraversare il fiume). L'operazione, condotta dal Nucleo Investigativo del Corpo forestale è stata coordinata dal Procuratore Capo Mario Spagnuolo e dal Procuratore Aggiunto Marisa Manzini. I provvedimenti riguardano i depuratori che scaricano nel fiume e che ricadono nei Comuni di Carpanzano, Scigliano, Santo Stefano di Rogliano e Parenti. In quest'ultimo Comune sono sei gli impianti sequestrati.

> Accertate diverse irregolarità che consentivano bypass dei reflui dagli impianti

I forestali al lavoro

Le indagini condotte in questi mesi e gli accertamenti preliminari svolti su tutti gli impianti hanno portato a contestare agli indagati, tra cui sindaci e tecnici comunali, i reati di gestione illecita di rifiuti, scarico di acque reflue sul suolo, danneggiamento e molestie. Oltre al mancato funzionamento, le indagini ed i controlli hanno accertato diverse irregolarità come la presenza in alcuni impianti di bypass che consentivano lo scarico nel fiume dei reflui non sottoposti al dovuto ciclo depurativo. L'operazione di ieri ha visto impiegati 40 uomini e 9 pattuglie del comando provinciale di Cosenza. Nei prossimi giorni - comunica il Corpo Forestale - con l'ausilio dei tecnici dell'Arpacal continueranno le verifiche e le indagini al fine di verificare lo stato di inquinamento del fiume Savuto e dei suoi affluenti.

rp

Antibracconaggio a segno due operazioni

BISIGNANO Una vasta operazione antibracconaggio della Polizia Provinciale di Cosenza, eseguita sotto il comando della Dirigente Avv. Antonella Gentile e con il coordinamento del Sostituto Commissario dott.ssa Antonella Pignataro, ha portato all'accertamento di numerosi illeciti e al sequestro di fucili, munizioni e richiami acustici elettromagnetici. In primo piano, gli interventi eseguiti dal personale in servizio presso il distaccamento di San Giovanni in Fiore e dal reparto di Cosenza.

Gli agenti operanti sul territorio sangiovannese, a seguito di articolate indagini frutto di lunghe osservazioni, pedinamenti e attività investigative, hanno sorpreso in fragranza di reato due persone, in due distinte e separate operazioni antibracconaggio portate a segno sul territorio della Sila. In un caso, un uomo residente nel cosentino è stato sorpreso con un piccolo richiamo elettroacustico vietato dalla legge, mentre richiamava da un appostamento temporaneo da caccia, le allodole presenti nei campi circostanti; sottoposti a sequestro penale un fucile semiautomatico, 25 munizioni, il congegno vietato e la selvaggina abbattuta. Nella seconda operazione si è documentato l'utilizzo, da parte di un bresciano munito di autorizzazione per la caccia in Calabria, di un piccolo richiamo che nel caso di specie era impostato sul canto della Pispola, specie particolarmente protetta dalla Convenzione Internazionale di Berna. Sottoposti a sequestro penale un fucile calibro 12, 356 munizioni, 9 capi di Allodola appena abbattuti e occultati in vari punti intorno il luogo di caccia, nonché un sofisticato richiamo elettroacustico riproducente diversi canti di uccelli, come detto, anche di specie particolarmente protette e protette, come la Pispola, il Fanello, il Fringuello e la Peppola.

Il materiale sequestrato

Analoga operazione è stata svolta dal reparto di Cosenza in località Moccone del Comune di Bisignano, laddove l'unità operativa ha contestato a un altro cacciatore bresciano - anch'egli munito di autorizzazione per la caccia in Calabria - l'esercizio dell'attività venatoria con l'ausilio di un richiamo acustico elettromagnetico. Sequestrati anche in questo caso un fucile da caccia semiautomatico cal. 12, 28 cartucce cal. 12, un richiamo acustico elettromagnetico e otto allodole abbattute.

Grande la soddisfazione del Presidente della Provincia Graziano Di Natale, che si è detto orgoglioso dell'encomiabile servizio svolto dagli agenti: «il personale della Polizia Provinciale - ha commentato il Presidente - ha come sempre dimostrato passione e senso del dovere nello svolgimento della funzione di salvaguardia della fauna e dell'ambiente. Un atteggiamento ancora più apprezzabile, nell'attuale momento storico caratterizzato dall'incertezza sul futuro di questo storico servizio, per il cui ripristino fra le funzioni della Provincia confermo il mio impegno presso la Regione Calabria».

Tutte le persone fermate sono state denunciate, a piede libero, alla competente Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Cosenza per i reati descritti, mentre tutto il materiale sequestrato è stato posto a disposizione della stessa Autorità giudiziaria. Elevate anche sanzioni amministrative per migliaia di euro.

Il sindaco ha partecipato all'evento promosso dall'amministrazione comunale di Cosenza

Forum Turismo, «un importante confronto»

ACRI C'era anche il sindaco di Acri, Nicola Tenuta, al Forum conclusivo sul turismo provinciale che si è tenuto a Cosenza, all'interno del castello Svevo, promosso dall'Amministrazione Comunale della città dei bruzi ed in particolare dal sindaco Mario Occhiuto e dall'assessore al turismo e marketing, Rosaria Succurro. "Si è trattato, ha detto Tenuta, di un importante confronto e di un tavolo tecnico mirato alla qualificazione ed allo sviluppo dell'offerta turistica locale, attraverso la realizzazione di una rete tra amministratori ed

> «Sarebbe bello vedere il lago Cecita navigabile ma occorre una rete di trasporti»

e culturale. L'obiettivo è anche quello di realizzare l'istituzione di una rete tra gli operatori dei musei e degli altri attrattori presenti sul territorio, di promuovere azioni ed attività specifiche di scambio di informazioni per una comune programmazione di iniziative volte alla valorizzazione, promozione e sviluppo dell'offerta turistica. Sul turismo, continua Tenuta, la nostra Provincia può e deve fare molto, abbiamo molte risorse ma sottoutilizzate, pensiamo alla vicina Sila, patrimonio di inestimabile valore ma poco sfruttato. Sarebbe bello, ad esempio, vedere il lago Cecita navigabile e realizzare un palazzetto del ghiaccio ma accanto ai poli attrattivi è indispensabile realizzare o quanto meno potenziare una carente ed insufficiente. Indispensabile anche la qualità dell'offerta e l'aspetto dedicato all'accoglienza ed ai servizi, ecco perché per puntare sul turismo come fattore strategico di sviluppo ci vuole un lavoro sinergico che dovrà vedere il coinvolgimento anche degli operatori del settore e di quanti sono portatori di interesse nel settore del turismo. Come Amministrazione Comunale, assessorato alla cultura, conclude Tenuta, stiamo puntando molto sul settore culturale e turistico, è nostra intenzione, infatti, realizzare un Polo museale che vedrà assieme il Museo sul Risorgimento e l'Antiquarium, in via di realizzazione, il Maca e quello dedicato alla civiltà contadina, già presenti e che ogni